

OGGETTO: Consultazione pubblica sull'utilizzo della banda di frequenze a 2.6GHz  
A: Autorità per la garanzia nelle comunicazioni. Direzione Reti e Servizi di Comunicazione  
Elettronica c.a. Ing. Mauro Martino  
DA: MGM Communications SpA  
DATA: Milano, 28 novembre 2008

**3.4) Si è d'accordo con una pianificazione dei diritti d'uso su base geografica nazionale ?**

La sola pianificazione dei diritti d'uso su base nazionale favorisce esclusivamente gli operatori mobili già assegnatari di licenze nazionali (ed a breve anche delle ulteriori frequenze 2.1 mhz in corso di assegnazione) e, di fatto, impedisce la partecipazione alla gara della totalità degli aggiudicatari dei diritti d'uso regionali (c.d. blocco C) sulla banda 3.5 mhz relativa alla fornitura di servizi BWA.

Tale pianificazione è quindi evidentemente ed immotivatamente restrittiva della concorrenza, mentre anche per consentire lo sviluppo sul mobile, delle realizzande reti BWA, sarebbe opportuno prevedere anche dei lotti regionali proprio sulla base del modello adottato, solo pochi mesi fa, per la gara 3.5 mhz più volte richiamata ed anzi presa proprio a modello nella delibera 559/08/Cons.

Peraltro proprio il paragrafo 57 espressamente riconosce la possibilità di utilizzo delle frequenze 2.6 mhz per implementare i sistemi radiomobili classici nonché quelli di tipo BWA (vedi pagg. 20-21).

**4.5) Il rispondente ritiene che occorra introdurre delle specifiche riserve di banda a favore di alcune categorie di soggetti, ad esempio nuovi entranti ? In caso affermativo, come potrebbe essere definito, a parere del rispondente, un operatore nuovo entrante nel contesto del rilascio dei diritti d'uso delle frequenze in questione ? Quali potrebbero essere le riserve a favore del nuovo entrante ? Nel caso si potesse prevedere la riserva di una specifica porzione di banda, come dovrebbe essere individuata tale porzione ed attuata una procedura ristretta, nel caso delle opzioni A e B ?**

Si concorda con la necessità di inserire una misura asimmetrica a favore di alcuni soggetti. Si contesta assolutamente la definizione di nuovi entranti fornita nei paragrafi 57-59 che equipara in tutto e per tutto gli operatori "radiomobili" agli operatori "Wimax".

Le differenze invece tra le due categorie di soggetti sono assolutamente evidenti ed incontestabili: i titolari delle licenze BWA devono necessariamente essere ricompresi nei nuovi entranti in quanto di fatto non sono ancora entrati nel mercato.

Difatti: a) nessuna rete Wimax risulta attiva e funzionante ad oggi sul territorio nazionale; b) non vi sono ancora utenti che usufruiscono di tale tipo di servizio.

Viceversa gli operatori mobili correttamente sono stati esclusi dai nuovi entranti in quanto: a) operano da anni in regime di oligopolio; b) hanno reti nazionali operative da anni; c) di conseguenza una clientela strutturata; d) ovviamente per tutti i punti precedenti più facilità di accesso a finanziamenti.

Inoltre come accennato nella risposta del punto 3.4) gli operatori mobili a breve otterranno l'assegnazione di ulteriori frequenze (2.1 mhz).

**MGM Communications S.p.A.**

Sede Legale: Via A. Mambretti, 9 – 20157 Milano – Tel. 02.33.21.31 r.a. – Fax 02.33.21.32.36  
Cap. Soc. 2.500.000,00 i.v. – Rea MI 1871752 Reg. Imp. MI e C.f. 06133540960 – P.I. 06133540960

## Conclusioni

La scrivente società, aggiudicataria in data 3 Marzo 2008, delle licenze BWA su banda 3.5 mhz delle regioni Toscana, Liguria e Prov. Aut. di Trento, intende evidenziare come, a soli 8 (otto) mesi dalla gara “Wimax”, si stia avviando la procedura relativa all’assegnazione di altre frequenze più performanti che potranno essere utilizzate anche per la fornitura di servizi BWA, peraltro in mobilità.

Tutto ciò mentre siamo ancora ben entro le more del termine massimo di copertura (30 mesi dall’aggiudicazione) previsto dal bando della gara “Wimax” e proprio nella fase in cui le società aggiudicatrici, si apprestano a stipulare ordini commerciali di valore importantissimo per la fornitura di apparecchiature che operano solo sulle frequenze 3.5 mhz.

Ovvio che le stesse (apparecchiature) diventeranno “obsolete” non appena verranno assegnate le nuove frequenze 2.6 mhz assolutamente, come noto, più performanti.

Pertanto è indispensabile che l’Autorità inserisca nell’emanando regolamento per la gara del 2.6 mhz misure opportune e volte a tutelare gli investimenti delle aziende già aggiudicatrici delle frequenze 3.5 mhz, considerando anche il particolare e difficile periodo che stanno attraversando i mercati finanziari mondiali con la dichiarazione di avvio della fase di recessione.

Infine nel caso le licenze “Wimax” non siano adeguatamente tutelate verranno palesemente disattesi quegli obiettivi di superamento del “digital divide” che hanno caratterizzato la loro stessa assegnazione.